



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

Resoconto integrale della Audizione del 09/11/2018 ore 12.00 presso il Comune di Casoria – Piazza Domenico Cirillo

Ordine del giorno: *“Campagna di ascolto territoriale sui temi della criminalità, del disagio sociale, della sicurezza, della legalità.”*

Sono presenti il Presidente Mocerino Carmine (Caldoro Pr.), il VicePresidente Amato Vincenza (PD), il Consigliere Ciamarella M. Antonietta (PD), il Consigliere Malerba Tommaso (M5S), il Sindaco di Casoria Avv. Fuccio Pasquale, il dott. Nando Troise Direttore Giornale CasoriaDue, i Consigliere Comunale di Casoria Dott. Pagliuca, Dott. Esposito, il Dott. Ramaglia e Dott. Barra, il rappresentante del Comune Qualiano Ludovico De Luca, il Segretario Generale CGIL Dott. Danese, il Responsabile Area Tecnica Comune di Caivano Ing. Lizzi, il Rappresentante di Libera Dott. Simonetti, gli Assessori del Comune di Casoria Dott. D’Onofrio e Dott. Iovino, Don Tonino Palmese

Sono altresì presenti il Dirigente UD Dott. Giuseppe Storti, il funzionario AP Maria Cacchio e il funzionario PO Fabiola Russo.

La seduta ha inizio alle 12,14

FUCCIO, Sindaco di Casoria: Buongiorno, intanto è mio dovere ringraziare in particolare l’onorevole Ciaramella, perché grazie a lei abbiamo avuto la grande opportunità, stamattina, di ospitare la Commissione regionale su un tema che è un tema caldo, in particolare di quest’area geografica del territorio, che è quello della sicurezza, della camorra, della legalità come tema ancora più ampio. Ringrazio quindi tutti i Consiglieri regionali che ci hanno dato l’onore e la possibilità di ospitarli stamattina,

ringrazio il Presidente che da tempo con me condivide e con altri Consiglieri l’esigenza di creare delle condizioni di maggiore sicurezza sui nostri territori. Ovviamente per noi è un onore ospitare questa autorevole Commissione e all’invito hanno aderito anche il comando dei Carabinieri e della polizia municipale, oggi rappresentati qua in Aula, ringrazio tutti i Consiglieri, i presidi delle scuole, le associazioni che hanno ritenuto opportuno partecipare a questo dibattito.

Io sarò brevissimo, perché ovviamente il contenuto resta la discussione della Commissione, dicendo che non sfugge a nessuno dei presenti a questo tavolo in particolare la recrudescenza dei reati di questi ultimi anni in queste zone. Da parte degli enti locali proviamo, stamattina tra le tante cose abbiamo fatto una riunione operativa con il comandante della polizia municipale proprio per cercare di organizzare i servizi sul territorio, ma le difficoltà sono note. L’appello che fa un sindaco, con me penso anche gli altri sindaci dell’area nord di Napoli, di poter chiedere un aiuto anche sovraregionale probabilmente, di un controllo più efficace del territorio da parte delle forze dell’ordine. Noi stiamo ultimando, e speriamo in tempi brevi di portarlo a conclusione per metà dicembre un’importante rete di videosorveglianza che dovrebbe consentirci di avere una mappatura del territorio attraverso i sistemi tecnologici. Questo deve essere l’ausilio però ad un intervento e ad un’organizzazione più radicale del territorio che passa inevitabilmente dall’organizzazione della mia polizia municipale, nel caso di Casoria, ma più in generale delle forze dell’ordine, quindi polizia, carabinieri e guardia di finanza, nonché, laddove questo è possibile e necessario, anche l’utilizzo dell’esercito. Io non rubo altro tempo alla discussione, che sarà sicuramente interessante e che ovviamente voglio ascoltare,



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

passo quindi la parola al Presidente della Commissione, l'onorevole Mocerino, e ribadisco a conclusione un sincero ringraziamento a tutti quelli che stamattina sono intervenuti. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Buongiorno a tutti, buongiorno all'Amministrazione comunale di Casoria, alla città di Casoria e grazie soprattutto per averci dato la possibilità di essere qui stamattina. La Commissione anticamorra è qui oggi, nell'ambito di un'attività più ampia che si dipana da tempo e nell'ambito di una campagna di ascolto territoriale sui temi della legalità e della lotta alla criminalità organizzata. Sono con me, e li ringrazio per la loro presenza, la Vicepresidente Amato, il collega Malerba e soprattutto la collega Ciaramella, che è stata la promotrice di questa iniziativa, oltre che essere componente della Commissione e la ringraziamo per l'impegno quotidiano e per questa occasione mattutina a Casoria.

Corre l'obbligo da parte mia anche rappresentare e giustificare l'assenza di due colleghi, il collega Viglione, che è a letto purtroppo con la febbre, e il collega Tommaso Casillo che è impegnato per motivi istituzionali in Consiglio regionale. Saluto chiaramente le forze dell'ordine, i carabinieri, la polizia municipale, i dirigenti scolastici e un saluto particolare, un ringraziamento che ormai noi come Commissione ripetiamo da tempo perché è fondamentale per noi l'apporto e l'aiuto che ci offre Don Tonino Palmese in qualità di Presidente della Fondazione Polis ente strumentale della Regione Campania.

Molto brevemente cercherò di illustrare, se il Sindaco è d'accordo, come pensiamo di procedere con i lavori. Apriremo sicuramente, come dicevo, questa fase di ascolto, quindi noi qui stiamo soprattutto per ascoltare, per capire e

soprattutto poi per decidere insieme quali sono le iniziative che potremo intraprendere, ovviamente naturalmente nei limiti di quelle che sono le competenze che la legge affida alla Commissione regionale anticamorra. È evidente che per quelle problematiche che afferiscono direttamente la sfera regionale, le competenze della Regione Campania, abbiamo sicuramente una maggiore possibilità di azione e di intervento, per invece le altre problematiche che afferiscono ad altri livelli istituzionali, di altri organi istituzionali, sicuramente non faremo mancare la nostra azione di raccordo, di tramite, di impulso e di sollecito verso altri organi istituzionali. Prevedo che ci siano numerosi interventi, per cui anche io concluderei qui questo mio primo intervento, con una preghiera prima di passare la parola alla collega Ciaramella, e poi non so se gli altri colleghi vorranno intervenire a seguire o alla fine del dibattito. Ai fini di una corretta registrazione pregherei, chiunque si appresta ad intervenire, di dichiarare il proprio nome e cognome. Grazie.

La parola alla collega Ciaramella e se per cortesia ci fate anche arrivare velocemente l'elenco di chi vuole iscriversi a parlare, grazie.

CIARAMELLA: Grazie, buongiorno a tutti, grazie innanzitutto a chi ci ospita, il Comune di Casoria nella persona del suo Sindaco, e grazie per la presenza dei Consiglieri comunali, oltre che una folta rappresentanza delle scuole di Casoria e delle forze della polizia e dei carabinieri locali. Io sono anche un po' emozionata, devo ringraziare il Presidente Mocerino e naturalmente tutti i colleghi della Commissione che hanno subito aderito a questa iniziativa, così come abbiamo fatto anche in altre occasioni, ma poche volte siamo stati nei comuni della provincia e in particolare in comuni come questo, così grandi, che hanno però una sorta di complesso di nanismo.



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

Consentitemi di partire da questa considerazione. La mia emozione, che è un'emozione di forza, altre volte, mi conoscete benissimo, ho rappresentato la mia emotività commessa, questa volta io ho un'emozione di forza e di rivalsa perché credo che su questi temi non dobbiamo e non possiamo mostrare il fianco ed essere qui quindi come Commissione anticamorra, legalità e beni confiscati significa una presenza forte delle Istituzioni regionali al fianco delle Istituzioni locali. Non a caso parlo di istituzioni, perché quello che ci ha mosso nell'essere qui in un'aula consiliare è la paura e il timore che i cittadini si auto-organizzino per portare ancora più caos e ancora più paura sui territori, perché quando si fa da sé possono accadere veramente delle cose pericolose.

Il primo pericolo è che il cittadino stesso pensi che le Istituzioni non esistono, che lo Stato non lo difende, noi qui tutti insieme stiamo rappresentando stamattina innanzitutto la presenza dello Stato, così come al mio fianco appunto ho anche il sindacato delle forze di polizia regionale. Diceva bene il Presidente, noi siamo stamattina qui soprattutto per ascoltare, per poter poi però condividere anche un'azione comune. Io ritengo che questo debba essere, Sindaco, uno dei primi incontri, abbiamo invitato... così come sono stata sollecitata anche dai comuni limitrofi, vi porto i saluti di sindaci che per motivi istituzionali non sono potuti essere qui stamattina ma che moralmente sono con noi e sono pronti a lavorare con noi per un impegno costante su questo tema, in particolare - perdonatemi - porto i saluti del neo eletto sindaco di Marano, un luogo molto, molto difficile sui temi della legalità e che ci teneva che portassi i suoi saluti in quest'Aula.

Diamo la parola quindi a chi prego di intervenire, io vi prego di intervenire e di portare soprattutto le esigenze e le criticità per

poter mettere insieme le nostre forze e avere un impegno costante e continuo sui territori. Diceva Don Tonino prima di entrare qui forse è inutile, perché se io per parcheggiare devo essere minacciato da due balordi su un motorino senza casco fuori il Comune allora è inutile, il nostro impegno e la nostra attività da oggi, raccogliendo quello naturalmente che già è stato fatto fino ad ora e poter migliorare deve essere per non dover dire noi per primi è inutile, quando avremo detto questo vorrà dire che ognuno di noi dovrà togliersi la fascia, i bollini, tutte le cariche e tornarsene a casa.

PRESIDENTE (Mocerino): Inizierei adesso con il giro degli interventi, chi vuole prendere la parola? Prego dottore Troise.

TROISE, Direttore Giornale CasoriaDue: Voglio essere di brevi parole per dare la possibilità a tanti altri di poter intervenire, Antonella io intervengo per un solo motivo, visto che si parla di legalità, anticamorra, beni confiscati, solo quello di ricordare, per fortuna pochi, morti ammazzati in questa città negli ultimi anni. Tu fai bene a ricordare la tua emotività, io ne approfitto per fartela ancora una volta sviluppare e ricordare oltre Stefano tanti altri morti ammazzati in questa città, anche dopo Stefano, però non bisogna guardare solo quelli che purtroppo causa queste mani assassine criminali, e come dice Don Tonino da buon sacerdote si limita a dire solo la parolina balordi, ma è molto peggio del balordo chi commette queste cose, vanno ricordati anche quelli che per fortuna non sono morti, la vile aggressione ad un ragazzo che non ha più metabolizzato, io dico ragazzo perché siamo diversamente giovani, quella vile aggressione, dato che in politica non lo si trova più, e mi riferisco a Vincenzo Russo, detto il direttore. Devi sapere Antonella che io volevo prendere per spunto quella data per fare la giornata della



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

memoria a Casoria dei morti ammazzati e non, anche Emilio Polizio si è salvato dalla vile aggressione avvenuta pochi anni fa sotto casa sua, quindi il mio intervento è quello di ricordarvi e di mai dimenticare, approfittando questa mattina, mi fa piacere coinvolgerlo perché la Chiesa oltre alle armi è uno degli ultimi baluardi rimasti in questa nazione, e immaginiamoci in questa terra.

L'altro giorno vedendo Porta a Porta notavo ancora di più la differenza che c'è tra le due Italia, Zaia che si vantava di aver speso 400 milioni di euro per salvare gli argini del Piave e Casteldaccia che invece diceva ho i soldi appena per pagare i dipendenti comunali. Io poi purtroppo ho questa deformazione professionale, anche se ogni tanto impongo a me stesso, come sfogava Don Tonino di lasciare stare questa continua attenzione sulla mia città e non solo, mi veniva in mente il nostro sindaco, che spesso quando gli rompo le scatole, gli do fastidio lo martello con delle cose che si vedono in città, ad esempio per chi è di Casoria un posto storico come la Farmacia del Giudice, sta da quattro - cinque mesi materiale di risulta, anche un motorino, in quel momento pensavo ad un mio sindaco e anche al suo dirigente ai settori tecnici che anche lui ogni tanto quando gli ricordi guarda che lì non è illuminato rispondono non teniamo i soldi, allora pensavo a queste due Italia che purtroppo continuano ad esistere.

Avendo in Sala quattro Consiglieri regionali, oggi è 11, Antonella mi ricordava qualche giorno fa che c'è un Consiglio regionale in corso, di ricordare che è troppo facile dire solo a Casoria le cose non funzionano, a noi interessa Casoria perché siamo di Casoria, siamo in questo momento nell'Aula consiliare della mia città, che reputo la più importante d'Italia dopo Napoli e Milano. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie dottore Troise. La parola al Consigliere Pagliuca, prego.

PAGLIUCA, Consigliere Comunale Casoria: Consigliere Comunale Casoria: Buongiorno a tutti, io in questo momento intervengo perché sia nella mia esperienza consiliare ho avuto modo di conoscere in una maniera più approfondita del territorio, un territorio come del resto tutto l'hinterland in cui si annidano varie sub-culture illecite, quindi è molto difficile anche in termini di risposta relativi alla sicurezza e quindi agli sforzi che nei nostri territori fanno anche in virtù del fatto che non disponiamo probabilmente neanche sul piano economico di risorse necessarie per far fronte a tutto quel sistema di sicurezza che dovrebbe agire rispetto all'ambiente, piuttosto che alla persona, piuttosto che alla viabilità piuttosto che all'illuminazione, perché poi si apre anche un altro parametro che ha un peso a se ma che è coinvolto anche all'interno di tutto il sistema di sicurezza, che è quello della sicurezza di genere.

Io vorrei un attimino soffermarmi sull'altro aspetto, sono anche una docente liceale, quindi sono a contatto continuamente i giovani di una fascia molto delicata e questo mi dà ancora un'altra lettura e un'altra visione. La nostra realtà scolastica probabilmente non è tra le più deprivate rispetto a quanto magari alcuni territori possono offrire, però già all'interno si leggono tutte le contraddizioni che vengono fuori dal vivere in termini così difficili. Visto che qui c'è la Commissione, mi veniva in mente il contributo che le scuole aperte in passato hanno dato ad alcuni territori, poveri di per sé di particolari opportunità di sviluppo, e diciamo che la scuola oggi rimane l'unico presidio di legalità, è da lì che dobbiamo partire. Anche se sul piano normativo, giuridico abbiamo l'opportunità di perseguire certe cose, però c'è il problema già della sanzione che molto spesso ci



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

sono le leggi però non c'è una determinata accortezza rispetto poi a quelli che possono essere gli interventi per sanzionare. Sanzionare solo non basta, perché significa intervenire a valle di un processo che invece comincia con la formazione, con l'educazione. Noi nelle scuole ci sforziamo di lavorare in questa direzione, però le Istituzioni in questo devono cercare di fare un poco più attenzione, anche se tanti progetti stanno nascendo, progetti di politiche giovanili e quant'altro, sulla scuola bisogna investire di più perché è da lì che veramente si possono muovere i primi passi, perché il cambio non è di natura strutturale, ma il cambio deve essere di natura culturale. Se non partiamo da questa convinzione penso che tutto si possa, ma poi i risultati veramente vengono meno per una serie di circostanze, soprattutto di tipo sociale, perché anche la crisi economica è quella che ha il suo peso, ha il suo contributo, perché è facile che i giovani oggi divengano bacino di manovalanza quando non c'è l'opportunità poi di accoglierli in una maniera diversa, dando loro delle opportunità anche di riscatto per quelli che già vivono delle situazioni molto indigenti.

Io chiedo alla Commissione, come a tutte le Istituzioni, di fare sempre uno sforzo in questa direzione, pensare che l'educazione alla legalità debba nascere come prevenzione. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie a lei. Prego.

DE LUCA, rappresentante Comune di Qualiano: Ringrazio l'onorevole Ciaramella per l'invito, insieme al Sindaco e all'onorevole Mocerino, unitamente ai componenti della Commissione. Sono Ludovico De Luca e sono un amministratore del Comune di Qualiano. Intervengo per raccontare un po' l'esperienza amministrativa del Comune di Qualiano e anche per mettere un inciso su quelle che sono anche

le debolezze delle amministrazioni locali, perché le amministrazioni locali, compresa quella di Qualiano, sono fatte da uomini, i quali si devono scontrare spesso con quelle che sono le realtà locali rispetto alle quali non sempre gli amministratori stessi sono tutelati in modo totale.

L'esperienza del Comune di Qualiano, in modo molto breve, è che un bene confiscato l'Amministrazione da me rappresentata, quando ero Sindaco, lo ha assegnato ad una parrocchia e abbiamo fatto di quella casa confiscata un centro di prima accoglienza per le donne vittime della violenza. Chiaramente per fare tutto questo c'è stato anche uno scontro sociale, tra virgolette, sul territorio, perché chi ha visto quell'abitazione confiscata e assegnata alla Chiesa di certo ha avuto qualche cosa da ridire, però l'Amministrazione è stata ferma e ha portato avanti l'obiettivo. Questa però è anche una debolezza del legislatore, il quale bene ha fatto quando ha pensato di confiscare i beni alla camorra perché sappiamo che quando mettiamo le mani nelle tasche di chi tende ad arricchirsi in modo illecito è una delle punizioni secondo me più severe che un'amministrazione, lo Stato possa fare, quindi ben venga ed è un plauso al legislatore che ha fatto una legge per confiscare i beni, però secondo me la stessa legge ha una debolezza perché quando l'agenzia per i beni confiscati dice ai vari enti che possono esercitare il diritto di prelazione, non sempre questi enti esercitano il diritto di prelazione, perché il bene non è che viene assegnato di diritto, non è che si dice al comune di Qualiano o a quello di Casoria questo è un bene, lo devi prendere, no, dice tu puoi esercitare il diritto di prelazione. Molto spesso succede che gli enti esercitano il diritto di prelazione però semmai poi non hanno le risorse economiche per adeguare quei beni a quelli che possono essere



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

immobili funzionali alla città, e questa è una prima debolezza.

Una seconda debolezza è anche che molto spesso gli enti stessi non esercitano questi diritti di prelazione per evitare di scontrarsi sul territorio, allora forse in questo il legislatore dovrebbe essere più duro e dovrebbe obbligare, io faccio l'amministrazione comunale, in questo momento vado contro la mia persona, però dovrebbe obbligare me e quelli come me ad intervenire in un certo tempo e ad intervenire. Questa che potrebbe in realtà essere una punizione per gli amministratori nella realtà poi rappresenta una tutela, perché rispetto all'antistato io amministratore potrò dire guarda io sono obbligato a farlo perché se non lo faccio pago con le mie tasche e quindi devo intervenire. Non so se questa cosa che io ho appena detto possa essere presa in valutazione dagli onorevoli componenti della stessa Commissione regionale, però è un qualcosa che potrebbe completare quella che già è la legge che è in vigore. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie al Consigliere De Luca. Passerei la parola all'ingegner Lizzi, prego.

ING. LIZZI, responsabile Area Tecnica Comune di Caivano: Salve, buongiorno a tutti, io sono l'ingegnere Lizzi, responsabile dell'area tecnica del Comune di Caivano, ho avuto la delega per rappresentare il mio Comune che al momento è commissariato, c'è una commissione straordinaria, quindi viviamo delle problematiche molto, molto più accentuate rispetto ad altri comuni che hanno un'amministrazione ordinaria in questo momento.

Questa è una tematica molto interessante, dove da subito la Commissione ha dato l'input per

vedere come utilizzare i beni confiscati, tant'è che siamo stati in Prefettura già qualche mese fa che abbiamo aderito all'invito e abbiamo dato anche delle indicazioni di alcuni immobili da prendere in consegna e altri si vedranno man mano, però ci sono una marea di problemi che quand'unque il legislatore, come diceva il collega che è intervenuto prima, ha attuato delle norme che sono importanti, forse sfuggiva al Consigliere, ha pure adottato delle misure di finanziamento, perché so bene che sono stati poi adottati dei finanziamenti che ovviamente non bastano. Noi auspichiamo che vengano riproposti perché la cosa importante è quella di far funzionare, rendere fruibile un immobile, spesso questo per noi è difficile, per una serie di problemi, in primis per un problema economico, perché ovviamente quando ci viene dato in consegna un immobile non sempre è un immobile da poterlo utilizzare, la maggior parte sono in cattive condizioni quindi occorrono degli interventi, e quindi delle spese che i comuni, come il mio ma come credo tanti altri comuni, ma il mio soprattutto perché abbiamo tra le altre cose anche dichiarato, l'Amministrazione passata ha dichiarato il dissesto finanziario, quindi siamo ancora alle prese con problemi molto, molto seri sotto l'aspetto finanziario.

Ci siamo attrezzati anche con un regolamento che a breve verrà attuato, avevamo già un regolamento, ma lo abbiamo modificato, per far sì che anche le associazioni che svolgono un ruolo importantissimo, a mio avviso, possano utilizzare questi beni e possano dare un loro contributo sotto l'aspetto sociale, anche nel settore dell'ambiente perché mi sto interessando da poco, mi hanno dato l'incarico anche del settore tutela ambientale. Ebbene là è un problema che lo riscontriamo in tanti altri comuni, dove non viene rispettata la percentuale della raccolta differenziata perché non si riesce



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrare

X Consiliatura

9 novembre 2018

ad avere un controllo rigido, ferreo con la ditta che fa il servizio, ma anche perché c'è fondamentalmente un'ineducazione, una inciviltà da parte dei cittadini. Io mi metto pure fuori orario con quel piccolo nucleo di volontari che teniamo, che poi ho fatto un reclutamento che quindi attendiamo i cittadini che ci diano una mano, si devono fare i controlli, si devono fare le multe, quindi è anche il cittadino che è incivile e credo che su questo dobbiamo lavorare molto, dobbiamo lavorare anche con le scuole, con i dirigenti scolastici, andare nelle scuole e portare questo tipo di educazione, questo tipo di mentalità. Noi auspichiamo che quanto prima l'enorme lavoro e l'apprezzamento che rivolgiamo alla Commissione regionale ci venga incontro per ulteriori finanziamenti, per far sì che questi beni confiscati vengano utilizzati in un modo compiuto. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie all'ingegnere Lizzi, il quale ha sollevato una tematica che la Commissione ha affrontato e che sicuramente sarà poi oggetto di maggiore approfondimento negli interventi che seguiranno da parte dei colleghi. Proseguiamo, darei la parola al Consigliere Giuseppe Barra.

BARRA, Consigliere Comunale Casoria: Buongiorno a tutti, innanzitutto volevo ringraziare i Consiglieri regionali per l'attenzione che si dà a questo territorio, che è quello di Napoli Nord, e quindi all'area a nord di Napoli, ma è giusto che si pongono anche ad oggetto delle problematiche che gli enti spesso cercano di affrontare in merito anche a quello che è il problema dei beni confiscati alla camorra. Quando si parla di sicurezza, si parla di legalità a mio avviso sono termini particolarmente importanti per garantire questi principi alla cittadinanza, ma spesso però vediamo che c'è questo forte diaframma tra la Regione nell'obbligo di legiferare e anche nella

legge dello Stato nazionale con quella che poi è l'Amministrazione di un ente, come quello che può essere un comune. Su questo ci sono da presentare tutta una serie di difficoltà che spesso l'Ente tende ad affrontare, tra cui spesso la particolare gestione di questi beni. Diversi amministratori, io mi confronto con altri colleghi Consiglieri, hanno questo problema, è semplice confiscare un bene ma poi diventa difficoltoso per l'Ente cercare di mettere in atto tutta una serie di azioni che permettono di garantire quello che può essere lo stato sociale di diritto o il principio di legalità. Su questo io dico da mesi che c'è bisogno di sostenere e aiutare questi comuni che possono essere anche virtuosi e soprattutto coraggiosi nel cercare di accettare quella che può essere una struttura confiscata. Su questo dico non solo di mettere in campo quello che può essere il principio della cittadinanza attiva, quindi cercare di coinvolgere al massimo quelle che possono essere innanzitutto le cosiddette antenne dei territori, quindi mi rivolgo principalmente alle parrocchie, come alle scuole, come all'Istituzione che può essere l'associazionismo e il terzo settore che su diversi territori, vedi Afragola, hanno cercato di mettere in atto un processo virtuoso in questo, che ha portato però una serie di costi elevati, dove a mio avviso, e lo dico chiaramente, senza l'intervento del privato vi posso assicurare che determinati obiettivi che si stanno cercando di portare avanti penso che non si verificavano proprio.

Su questo io dico sta bene tutto, ma i comuni - ripeto - coraggiosi che hanno, come Casoria sta cercando di fare perché questa Amministrazione a mio avviso non solo ha preso ad oggetto il concetto della sicurezza come un concetto che deve mettere al centro dell'agenda politica, vedi le telecamere che si installano in autofinanziamento da parte dell'Amministrazione, vedi l'accettazione di



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

quelli che possono essere i beni confiscati, ma i comuni non possono essere lasciati soli.

Su questo invito tutti i giornalisti, che spesso anche sul nostro territorio cercano di essere demagogici in quello che può essere il problema della sicurezza, ben venga che i giornalisti si informino un poco meglio su quelli che possono essere gli interventi e su quello che si sta cercando di fare per la città di Casoria. Casoria non ha mai avuto una rete di sicurezza e di videosorveglianza, è la prima volta che cerca di mettere in campo una misura di questo tipo senza far pesare sulle casse del Comune nessun euro, in quanto ce lo stiamo facendo attraverso l'autofinanziamento e attraverso la sponsorizzazione presso gli enti privati, ma soprattutto è un'Amministrazione che cerca di mettere insieme anche l'idea di creare una rete di beni confiscati nei prossimi interventi di programmazione europea, vedi i fondi PICS.

Sta bene tutto, a mio avviso c'è bisogno di un accompagnamento agli enti, ma soprattutto c'è un accompagnamento, e anche di trasferimento di risorse per quelle che sono le forze dell'ordine che ad oggi sono lasciate e spesso hanno una responsabilità che non riescono nemmeno a portare avanti anche per l'assenza di trasferimenti. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Mocerino): Ringrazio il Consigliere. Proseguiamo con gli interventi, dopo aver ringraziato il Consigliere Barra darei la parola a Salvatore Danese, Segretario generale del Sindacato CGIL. Prego.

DANESE, Segretario Generale Sindacato CGIL: Buongiorno a tutti, colgo l'occasione per ringraziare l'onorevole Antonella Ciaramella per l'invito che mi ha evidenziato a questo incontro e il Sindaco Pasquale Fuccio che effettivamente ha messo in condizione veramente di aprire un

concreto e proficuo dibattito sulla sicurezza sul territorio di Casoria. Prima si accennava alla questione in merito alle difficoltà che il territorio, in particolare in questo momento, sta vivendo, però mi sia consentito di estendere il ragionamento proprio a livello già centrale, laddove abbiamo visto recentemente che i due decreti legge, quello sulla sicurezza e quello sull'immigrazione, che poi sono passati con la fiducia al Senato, sono confluiti in un unico coacervo, in un unico promiscuo organismo, che è appunto il Decreto sicurezza, laddove praticamente si è messo insieme quello che ha a che fare con l'immigrazione e quello che invece dovrebbe riguardare il finanziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata eccetera.

Quando parliamo di questo Decreto sicurezza vediamo già quale può essere, a livello esecutivo, la volontà e l'attenzione verso la sicurezza stessa, ci sono state tutta una serie di abrogazioni, tra cui in particolare corre l'obbligo di ricordare quella che riguarda i permessi di soggiorno per motivi umanitari, che sono stati poi sostituiti con quelli per meriti civili oppure mediche oppure in alcuni casi, se il Paese di origine vive una calamità naturale. C'è stato il raddoppio, per esempio, dei tempi di trattenimento di centri di permanenza per il rimpatrio, da novanta a centottanta giorni, mettendo in difficoltà un pochettino i sindaci e in particolare mi ricordo interventi vari anche del Sindaco di... laddove non si è tenuto conto dell'aggravio economico che questo comporta, perché le risorse sono se non rimaste uguali addirittura diminuite, e quindi vitto e alloggio effettivamente per coloro che hanno necessità sono veramente messe fortemente in discussione. Senza poi soffermarci su altro ancora che può riguardare l'esclusione del gratuito patrocinio nel caso di ricorso dichiarato



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrare

X Consiliatura

9 novembre 2018

improcedibile o inammissibile per questi soggetti.

Per la sicurezza hanno esteso il Daspo per i sospettati di avere a che fare con il terrorismo internazionale, va detto che una misura di prevenzione del genere già era, e a mio avviso penso anche più efficace, già stata adottata a suo tempo con il Decreto Alfano, quello del febbraio 2015, laddove si parlava di espulsione del presunto fiancheggiatore di organizzazioni terroristiche, un provvedimento questo di tipo preventivo che era poi autorizzato dal questore. Parliamo di forze dell'ordine, l'utilizzo delle stesse deve essere coerente e finalizzato a quello che è l'obiettivo che si vuole perseguire, per cui sostanzialmente un utilizzo indiscriminato delle stesse, mi viene in mente il caso di alcune delle occupazioni arbitrarie di immobili che non risolve assolutamente il problema, come per esempio anche considerare le forze dell'ordine a organismo che possa assurgere ad essere un imbuto dove confluiscono tutte le competenze che non sono state esercitate da chi invece ne ha la titolarità.

Detto con sincerità la situazione così come sta, e in particolare mi riferisco a quella di Casoria, io penso che è fondamentale, e colgo l'occasione veramente per apprezzare l'intervento che la dottoressa prima ha fatto, perché va detto che la CGIL, ma penso un po' tutti dobbiamo assolutamente fare in modo che i concetti di sicurezza, ma prima ancora quello di legalità, siano un valore pregnante proprio nell'essere umano, in particolare dall'origine, partire quindi dall'inculcare questo valore nelle scuole. Io ricordo un episodio, giusto per rendere meglio l'idea, che con la CGIL ci siamo sempre fatti promotori di trasmettere questo valore altissimo nelle istituzioni scolastiche, ricordo a Piazza Nazionale a Napoli in un istituto ci andai a ridosso di una manifestazione che c'era stata

laddove la polizia di stato aveva espresso fortemente la sua determinazione attraverso i reparti mobili e così via, quindi c'era un'estrema contrarietà nei confronti del concetto di chi rappresentava la sicurezza e la legalità. Facendoglielo capire, e facendogli capire innanzitutto i concetti e i valori che sono sottostanti a quello della legalità e quindi a quello della sicurezza, i ragazzi si sono rincuorati e dopo un confronto forte, però nello stesso tempo sincero e schietto, onesto, aperto e limpido, alla fine molti di loro sono venuti vicino e, mi hanno chiesto come si fa per entrare in polizia, si fa un concorso, una domanda, cioè c'è stato proprio un mutamento dell'atteggiamento, perché gli abbiamo fatto vedere quali sono le sfaccettature, le possibilità di poter essere di aiuto alla collettività in quanto rappresentanti delle forze dell'ordine. Questo esempio veramente è stato emblematico, quindi è importantissimo continuare su questo solco, quello di portare il concetto di legalità e sicurezza nelle scuole.

Mi viene in mente, il Consigliere lo accennava ma anche gli altri interventi, se non sbaglio anche l'ingegnere, quando si faceva l'accento all'attenzione verso le stesse forze dell'ordine che adesso io sindacalmente vi provo a rappresentare. A livello di assunzioni possiamo dire che le forze dell'ordine, almeno in particolare la polizia di stato è in sotto organico di più di 15 mila unità, ci troviamo a dover far fronte con delle assunzioni che a malapena riescono a fronteggiare dei turnover che sono vecchi e che sono fermi al 2016, per cui sostanzialmente è necessario che ci sia un investimento economico più forte verso le forze dell'ordine in modo da dislocare poi le assunzioni tali sul territorio, non escludendo il rafforzamento dei centri info - investigativi che sono significativi e importanti perché hanno la



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

cognizione delle mappature delle micro e macro criminalità sui vari territori.

Io penso che è fondamentale tutto ciò, però non possiamo assolutamente tralasciare quello che è il coinvolgimento della cittadinanza. Con Don Tonino spesso ci si è incontrati in CGIL e ci si è stati vicini verso questo tema delicatissimo della legalità e della sicurezza, ma anche con il Presidente Mocerino più volte ci si è visti in CGIL e abbiamo cercato di affrontare in modo propositivo ma anche con auspici risolutori le problematiche che affliggono il nostro territorio. Io colgo l'occasione per apprezzare anche l'iniziativa che il Sindaco Pasquale Fuccio ha prodotto sul territorio, cercando di coinvolgere tutti i cittadini perché questo fenomeno di criminalità particolarmente predatoria che sta riguardando anche le vie centrali, via Pio XII, Piazza San Paolo, sostanzialmente mette veramente in difficoltà i genitori per i loro figli, ma in particolare tutti i cittadini di Casoria, non è giusto tutto ciò e quindi veramente va affrontato fortemente. Devo essere sincero, anche quell'iniziativa di quel gruppo social che ha fatto verso settembre, se non sbaglio, che ha cercato di coinvolgere la cittadinanza tutta e far sì che ci si proponga per in un certo qual modo individuare criticità e anche proposte risolutorie è fondamentale, dobbiamo anche potenziare inevitabilmente il sistema delle telecamere e delle videosorveglianza, mi sembra che entro la fine di ottobre dovevano essere ultimate, non so lo stato attuale dell'arte, però è fondamentale questa cosa qua. Come unitamente al rafforzamento dei presidi di polizia, perché va detto che ci sono sicuramente autorevolmente rappresentati i carabinieri, però come ben sappiamo non esiste un commissariato di polizia su Casoria e non parliamo, con rispetto parlando, di una realtà esigua ma di una città, un comune che va sui 90 mila abitanti, per cui è fondamentale tener conto di queste cose.

Bisogna quindi chiedere fundamentalmente con forza al Ministero dell'interno il potenziamento delle forze dell'ordine, perché queste che abbiamo adesso sono estremamente insufficienti, e quindi lo abbiamo detto, concentrarci su questi aspetti qua. È importantissimo signor Sindaco esortare i cittadini a collaborare, a denunciare episodi di violenza, come lei ha ben fatto, però è fondamentale che ci sia assolutamente la richiesta dell'apertura di un tavolo permanente che possa riguardare la Prefettura, l'Amministrazione e le forze dell'ordine, in modo da individuare e mettere in campo idonee misure capaci di contrastare i fenomeni che prima abbiamo citato, ripristinando e garantendo i valori di sicurezza, legalità e quindi di tranquillità per l'intera comunità di Casoria. Saluto tutti e ringrazio ancora l'onorevole Ciaramella per l'invito, ma in particolare mi complimento veramente per questa iniziativa e per i partecipanti, a partire dal Presidente della Commissione, tutti i membri della Commissione, Don Tonino Palmese e chiunque unitamente al Sindaco si sta prodigando affinché riusciamo ad ottenere un concreto risultato per il territorio di Casoria. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Danese. Darei la parola adesso ad Alberto Simonetti di "Libera".

SIMONETTI, rappresentante "Libera": Buongiorno a tutti e grazie ai Consiglieri regionali, grazie al Sindaco. Io sono Umberto Simonetti, come diceva il Presidente, sono qui in veste di rappresentante di Libera, perché la referente del presidio Casoria - Afragola purtroppo ha avuto dei problemi familiari e non può essere presente. La cosa che dico sempre, e in quanto rappresentante anche di un'alta associazione, dico che le associazioni e le scuole devono fare rete, se non si arriva a questo, ma



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

realmente, fare una rete forte dove i bambini vengano in primis educati dalla scuola e magari dopo passano alla vita associativa con progetti e quant'altro, credo che tutto quello che stiamo dicendo e tutto quello che abbiamo detto dall'organizzazione self made, come citava all'inizio Antonella Ciaramella, tante cose sicuramente non servono a nulla. Purtroppo Casoria, come tante altre città, ha un problema di base, che le persone quando si trovano di fronte ad un crimine girano la faccia, questo non deve accadere. La manifestazione che citava il rappresentante della polizia ha avuto come partecipazione 200 persone su 80 mila, praticamente è nulla, il delinquente o il balordo, come lo vogliamo chiamare, io lo chiamo delinquente perché chi fa un atto di violenza è un delinquente, deve avere la paura di essere visto da 80 mila persone, non da 200 persone. C'è bisogno della presenza, siamo sicuri siamo sempre pochi, parlo anche da genitore di un ragazzo di diciotto anni che ha subito più una vessazione, voglio dire se il popolo non si unisce e dà forza alle amministrazioni di qualsiasi colore esse siano e di qualsiasi credo politico, non si arriverà mai a nulla, ben vengano le telecamere, ben venga tutto quello che c'è da fare, polizia magari più presente sul territorio, i carabinieri ci sono e fanno quello che possono fare, perché il numero è quello. La necessità di avere una guida maggiore magari anche da voi del Consiglio regionale con magari sovvenzionare diversamente delle scuole, non me ne vogliano i dirigenti, qualche PON in meno e un po' più di attenzione magari in più alle esigenze reali dei bambini, perché purtroppo oggi da genitore vedo che le scuole si stanno lanciando tutte verso un... diciamo che sono diventate un po' dei progettifici, per cui si perde l'attenzione sulla reale necessità di quella che è l'utenza scolastica.

È stato detto tutto, non credo di dover aggiungere altro se non che ringraziarvi della presenza di questo inizio, di questo percorso che si è instaurato qui a Casoria. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie a lei. La parola adesso all'Assessore D'Onofrio, del Comune di Casoria. Prego.

D'ONOFRIO, Assessore Comune di Casoria: Grazie Presidente, ringrazio voi e vi saluto con molto piacere, con Carmine abbiamo condiviso un po' di cose negli anni precedenti, ringrazio la Consigliera Ciaramella, la Consigliera Amato e il Consigliere Malerba perché bisogna secondo me oltre a fare rete anche occupare degli spazi. Questa mattina io mi auguro che sia soltanto l'inizio dell'occupazione di uno spazio istituzionale che poi si possa estendere alla cittadinanza, siamo pochi ma siamo pochi perché secondo me bisogna avere anche le idee chiare su che cosa fare. La rete è fondamentale perché io vorrei distinguere la questione sicurezza su due piani, il punto di arrivo è quello del controllo della repressione e non ringrazieremo mai abbastanza le nostre forze dell'ordine, il nostro comando dei vigili urbani, i carabinieri e il commissariato di zona per quello che fanno in una fase finale secondo me, quando siamo già al reato, alla prevenzione e alla repressione del reato.

Quello che una buona amministrazione deve fare in una logica di rete istituzionale secondo me è quello che bisogna partire dalla formazione, dall'istruzione e dalle basi, perciò le scuole io le ringrazio invece, perché con tutti i progetti, con tutti i presidi e con tutta la collaborazione che quotidianamente ci chiedono e con quello che riusciamo a fare con le risorse che abbiamo, fanno veramente già tanto, dove non arrivano le famiglie, dove non possono arrivare le famiglie, per motivi culturali, per



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

motivi sociali, perché oltre all'Assessorato all'istruzione io ho anche l'Assessorato alle politiche sociali ed è veramente complicato, in una città come Casoria, pensare che si possa parlare di sicurezza senza parlare appunto di cultura e di istruzione. Le scuole quindi, le Istituzioni devono essere il primo step, insieme alle parrocchie, insieme alla Chiesa, per cercare di individuare il problema alla base e non farlo diventare un problema di sicurezza.

Il secondo pezzo è quello proprio della gestione che rientra anche nell'occupazione degli spazi, e su questo mi rivolgo soprattutto a Don Tonino Palmese, è inutile dire quanta difficoltà ci sia nell'occupare gli spazi, soprattutto quelli confiscati. Noi qui a Casoria abbiamo fatto, come dicevano prima di me anche i Consiglieri, una scelta di campo, i nostri beni confiscati sul territorio abbiamo deciso di acquisirli al nostro patrimonio comunale. Proprio ieri l'ultimo con il Sindaco, con l'Assessore al patrimonio Ricciardi abbiamo acquisito un bene che in effetti è un terreno agricolo, anche qui mi piace parlare di occupazione di spazi e di rete, perché? Perché abbiamo integrato due fondi di finanziamento per dargli già una destinazione, con dei fondi della Città Metropolitana riusciamo ad utilizzare quel bene e a metterlo a frutto. Stessa cosa abbiamo pronta una manifestazione di interesse per un appartamento confiscato ad un noto clan della zona, lì anche noi immaginiamo come a Qualiano magari un centro che possa tutelare le donne, ma anche le vittime di genere insomma.

Un bene molto più grande, e qua vengo ad una piccola richiesta, sia alla Regione per quello che può e sia poi al Governo nazionale, un po' di fondi in più per la gestione, perché noi abbiamo un bene che è in una periferia importante di Casoria che è la zona che va verso Afragola che è quasi 200 metri quadri per ogni piano, è completamente da ristrutturare e molte delle

cooperative sociali che appunto possono occuparsi di quel bene non possono permettersi i costi e gli oneri di ristrutturazione come non se lo può permettere il Comune. Sarebbe un peccato lasciare quel bene così vuoto quando invece a me piacerebbe destinarlo ai bambini o agli anziani, quindi una messa in rete, quello che vi chiediamo è di essere qui presenti, di ritornare quando vi chiederemo di incontrare proprio i bambini delle scuole, le insegnanti, che come noi sono terreno di frontiera in questo momento e di darci una mano ad indirizzare in rete, come abbiamo pensato per alcuni beni confiscati di inserirli anche nel progetto PICS che la Regione Campania ci sta finanziando, cercare il modo per accompagnare con altri finanziamenti europei tutto quello che noi possiamo mettere a disposizione di questa città. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie all'Assessore D'Onofrio, io chiederei a Don Tonino Palmese di darci un suo autorevole contributo prima di passare la parola ai colleghi e avviarci così alla conclusione di questo incontro mattutino Prego don Tonino.

DON TONINO PALMESE: Grazie. Antonella mi ha ricordato per l'ingresso disperato, che ovviamente non è per l'ingresso disperato a Casoria in vista del parcheggio non trovato ma guarda caso ieri sera mi è arrivato in regalo un abito, e questo abito ve lo descrivo, sono le parole di Corrado Alvaro, scusate se cito grandi autori ma ho più paura della politica fatta dagli stronzi che dai ladri, perché i ladri non meritano rispetto, però la politica poi senza riferimenti etici e culturali perde. Io non cito me, perché non sono nessuno, cito Corrado Alvaro, è uno che ha dato un pensiero e dice così, ieri sera mi è arrivato, proprio come vestito, il vestito di oggi, "la disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

dubbio che vivere onestamente sia inutile". L'ho citato per due motivi, uno perché è Corrado Alvaro e due perché io sono stato tre anni a San Luca, in Aspromonte, nel suo paese, quindi mi sento un po' autorizzato a recuperare delle espressioni culturali che legittimano anche un certo vissuto.

La seconda espressione, e poi vengo al dunque perché io questa mattina, anzi lo anticipo, il senso delle mie due brevi citazioni vogliono avere un riferimento veramente circoscritto al nostro territorio, perché vedete, e lo dico a partire dal Sindaco, se tutti diciamo che tanti sono i problemi nessuno è problema, allora dobbiamo tentare di capire nella realtà le amministrazioni locali cosa possono fare, non possono dare il lavoro, non possono combattere la mafia e la camorra, no, non la possono combattere perché quindici anni fa da consulente della Commissione antimafia con Nichi Vendola, mi ricordo, ero responsabile del settore giovani, ragazzi, bambini dentro la Commissione antimafia, da consulente non da parlamentare evidentemente, quindici anni fa nella città di Napoli l'allora Commissione parlamentare antimafia rifletteva sul fatto che mentre le forze dell'ordine e la magistratura tentava di respingere la camorra nella città, quello che era l'atteggiamento, non mafioso ma di mafiosità, doveva essere risolto attraverso alcune istanze, la prima in assoluto la polizia municipale. Per questo sono entrato disperato qua dentro, perché se davanti al Comune cercando di parcheggiare un ragazzo mi ricorda che mia madre era una stronza, è morta ma non lo è stata mai, e mi fa pure con il dito così solo perché io sto parcheggiando, e lo può fare senza casco, non sto dicendo dove stavano i vigili, cado nella trappola, sto dicendo che è una città che legittima la possibilità di comportarsi così anche senza casco. Quando quindici anni fa, quindici, a Napoli la Commissione antimafia

diceva la camorra non la respinge il Comune, non la respinge l'Ente Regione, c'è anche una forma di respingimento, anche il nostro stare qui è una forma di respingimento, ma la camorra è qualcosa che attiene principalmente alle forze dell'ordine e la magistratura, non solamente, principalmente, spero di parlare bene l'italiano.

Credo che c'è un atteggiamento di mafiosità sul nostro territorio che appartiene al fatto che, o non ci sono i soldi, non entro nel merito, non sto facendo le pulci a nessuno, ma sta di fatto che c'è un organismo, un'organizzazione locale, come quella della polizia municipale, che non esiste, per cui il territorio si sente autorizzato a vandalizzare il territorio, cioè a stuprarlo. Mi fa piacere pensare che abbiamo necessariamente bisogno di tentare di capire cosa spetta fare al Comune, perché altrimenti non ne usciamo, perché se andiamo sotto il Municipio di Napoli e andiamo a dire a De Magistris vogliamo il lavoro, vengo qua a Casoria a dire vogliamo il lavoro, vogliamo l'ospedale, ma che fa? Un Sindaco non può neanche entrare nell'ospedale, la Commissione regionale non può neanche entrare come Commissione. Noi abbiamo bisogno di capire localmente, anche se in maniera circoscritta e ridotta, che cosa possiamo fare. Prima tu mi dicevi i beni confiscati, anche Libera, io sono stato quindici anni referente di Libera, Libera ne fece quasi un feticcio, l'impossibilità ad un uso altro dei beni confiscati, ma se come ultima stanza, lo dico soprattutto agli amici della comunicazione, non ho detto come prima, come ultima stanza ci accorgiamo che un bene confiscato non è possibile abbattiamolo e ci mettiamo un giardino là, ci diciamo qua prima stavano i bastardi, ora c'è l'erba che cresce e un giardino. È l'ultima istanza, per carità, non voglio dire che questa è la soluzione dei beni confiscati, la soluzione dei beni confiscati è restituirli alla società civile, però preferisco una stele in un



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

posto di un bene confiscato che la vittoria dello stronzo di turno qua fuori che fa con il dito così e dice hai visto tu non puoi parcheggiare e il bene che mi hai tolto non ti è servito. Arriva quindi di nuovo la disperazione più grave che possa impadronirsi di una società, il dubbio che vivere onestamente sia inutile, che tradotto in napoletano significa "adda i accussi".

Io dico abbiamo bisogno di un ragionamento, ma non do compiti a casa per carità Sindaco non mi permetto, però abbiamo bisogno di un ragionamento per dire il Comune di Casoria per rendere meno mafioso il territorio, per renderlo meno possibile, culturalmente parlando, di essere considerato terra di nessuno, e perciò terra delle mafie, che cosa possiamo fare. Sindaco dobbiamo fare i giardini, dobbiamo illuminare quanto più possibile, non sto dando compiti, sto dicendo l'ovvietà, e vi chiedo scusa, mi ero segnato questo brano di Peppino Impastato che cito non per motivi di sposalizio politico, cito perché sono stato a casa di Peppino, sua madre Felicetta, buonanima, mi preparò un pranzo a base di pesce che era la fine del mondo e quindi non posso non ricordare il grande Peppino Impastato anche attraverso l'esempio di Felicetta, sua madre. Lui diceva questo, se si insegnasse, forse lo sapete già ma lo ripeto, potrebbe essere un bel capitolo per il Comune di Casoria, dovete dire non possiamo combattere la camorra, non la puoi combattere Sindaco perché non sei nessuno rispetto alla camorra, perché non sei poliziotto, non sei magistrato, però puoi rendere questo paese, possiamo rendere questo paese così vivibile da dimostrare che non è terra di nessuno, questo lo dobbiamo fare, altrimenti veramente se tutto è problema niente è problema. Se si insegnasse la bellezza alla gente la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà, all'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso con tutto il loro squallore, da

operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima di ogni cosa per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo me bisognerebbe educare la gente alla bellezza, perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore. L'ho fatta grossa con questo brano, per carità, però mi nascondo dietro un'esperienza vera di un martire di questo Stato, di un martire di questa Repubblica, che se ha scritto queste cose è perché non solo ci ha messo la faccia, ci ha messo la pelle. Ripeto, il mio piccolo contributo è dire che l'antimafia sociale deve cominciare a ragionare sulle cose della quotidianità per rendere più vivibile la città, ci sono città che non cito altrimenti uno dice ma questo sta con quel politico, non sta con quel politico, ma ci sono delle città che pur avendo la camorra, perché è un sistema, danno la possibilità alle persone di pensare che vivere vale la pena, perché le tende stanno messe bene, le strade sono pulite, i fossi non ci sono e non ti vomita addosso qualcuno per parcheggiare la macchina nel posto che ti è dovuto.

Io sono molto preoccupato, perché anche la politica, anche la politica locale sta prendendo questa piega, non ci sono soldi, allora chiudiamo, andatevene a casa tutti quanti, non vi prendete neanche più il gettone di presenza perché siete un debito per noi, state a casa perché non potete fare niente, ma se qualcosa la si può fare, anche mettere un giardino a posto e convincere i ragazzi che le strade si possono asfaltare nonostante i fossi, e che qualche luce in più non manca perché non ci sono i soldi ma perché forse il funzionario insieme a qualcun altro si è disinteressato di guardare quella lampadina spenta, io penso che questo rendere



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

più vivibile le nostre città diventa una grande occasione per cominciare a lottare le mafie, altrimenti, e sono convinto di quello che ho detto qua fuori, e per me è un problema drammatico, credete, come uomo e come credente, che mi sto convincendo che lottare in questi nostri territori non è impossibile, forse è inutile.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Don Tonino. Chiederei di intervenire al collega Malerba, prego.

MALERBA: Buongiorno a tutti voi, ringrazio il vostro primo cittadino per averci ospitato come Commissione regionale anticamorra. Chiaramente il saluto va esteso a tutti i Consiglieri, le associazioni, alle scuole e agli altri ospiti che sono intorno a questo tavolo. Ho ascoltato con interesse i vari interventi, in particolar modo mi sono ritrovato negli ultimi due, quelli dell'Assessore e di Don Tonino, questo perché pur avendo una breve storia politica ma avendo una storia umana di attenzione mi hanno colpito alcune parole nelle quali mi sono ritrovato e che da un po' di anni cammino scalzo, l'urbanistica, l'urbanistica sociale. Oggi cos'è l'urbanistica? Non è un insieme di fredde norme che decidiamo con correttezza e con giustizia dove deve insistere un manufatto, l'urbanistica sociale in questi anni trasforma la città, misurarsi con i piani urbanistici comunali, misurarsi con i piani territoriali provinciali e misurarsi nel governo del territorio in sede centrale e misurarsi in un piano territoriale e paesaggistico regionale significa mettere in sicurezza un territorio da una piccola città a una intera provincia, nel senso di comprensorio, ad una regione.

Sorvolando l'aspetto del dissesto idrogeologico, che qualcuno ha anche citato e che ha generato delle vittime, Don Tonino toccava un tasto, ed

ecco che arriviamo all'urbanistica sociale. Io non sono un antropologo e nemmeno un criminologo, oggi questo non è un incontro in cui facciamo un trattato di criminologia, sociologia o pedagogia, però sappiamo cosa possiamo fare, ognuno di noi, per il posto che occupiamo, prima come cittadini e poi come persone nelle Istituzioni. Mi corre anche l'obbligo, perché il Presidente che è qui al mio fianco in modo sempre sobrio racconta una best practice, questa Commissione, pur restando ognuno collocato nella propria posizione politica, ha lavorato, siamo i quattro dell'Apocalisse, la Vicepresidente, il Presidente, io e il mio collega, abbiamo cercato di rivedere questa legge 16 sui beni confiscati perché crediamo che un bene confiscato possa avere una funzione sociale, questo è per noi l'aspetto che ha un peso, che significa una funzione sociale? Non basta sottrarre un bene la cui origine poggia su associazioni di natura criminale, se vogliamo che questa funzione possa durare ed essere un esempio anche per le scuole, occorre far sì che questo bene abbia una vita, abbia un senso e che non resti solo come baluardo di legalità ma che possa essere anche, ed è quello che abbiamo cercato di fare a quattro mani in questa modifica, dare anche un senso sociale, occupazionale, quando il bene lo sottrai devi dargli vita, deve funzionare, deve diventare una fattoria didattica, deve diventare un centro di accoglienza, deve diventare e restare testimonianza di utilità sociale, perché, e questo si riallaccia alle parole anche di Don Tonino, che non conoscevo, l'ho ascoltato oggi, se abituiamo le persone a vivere nei ghetti, in città brutte, insicure, non illuminate, in metri quadri insufficienti, mentre permettiamo a tutto il reso del mondo di andare in deroga agli strumenti urbanistici e poter fare tanti palazzi e avere belle macchine ma avere brutte vie, noi non riusciamo ad impedire come cambiamento culturale qual è la visione che vogliamo avere per sicurezza, per



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

recupero sociale delle persone. Credo che la persona, anche se incivile, ma se metti una bella strada dove c'è un ordine non solo sociale ma anche delle pubbliche amministrazioni, anche il peggior cristiano credo che si sente intimorito e dice forse mi devo comportare diversamente, ma se percepisce che la politica, locale, centrale, questo vale anche per me, lo dico a me stesso, è sciatta, non ha cura del proprio territorio, pur nel rispetto delle ristrettezze finanziarie che i comuni negli anni hanno vissuto, e di questo ne siamo consapevoli, ma lo spiegava bene anche l'Assessore, esistono strumenti, esistono leve finanziarie, europee, perché siamo i terzi contribuenti di questa Europa e riceviamo la metà di quello che versiamo e reinvestiamo la metà della metà per incapacità progettuale e molti comuni negli anni mi hanno anche detto Consigliere non abbiamo gli uomini e gli strumenti, ma voglio ricordare sempre che questo settennato dell'Europa ha messo a disposizione anche soldi per la progettualità dei comuni. Questo al solo fine che noi possiamo essere esempio, tutti, scuola facendo buona amministrazione e cercando anche di collaborare se una cosa è fatta bene, come questo lavoro fatto e che stiamo raccontando in modo distaccato e sobrio perché abbiamo sì aperto una campagna di ascolto nei territori, però vogliamo anche raccontarvi che questa legge è stata modificata, è stata approvata e avrà degli sviluppi, lo farà dopo la mia collega in modo anche tecnico e pratico come farvi aderire a cogliere questa piccola opportunità di un grande meccanismo, però il fatto si fonda sulle buone pratiche, sulla buona amministrazione e non credo che sia facile cambiare una cultura deviata che è in noi, siamo nel sud, abbiamo tante cose belle ma siamo naturalmente inclini, non a delinquere ma a bypassare il prossimo e cercare di fare in fretta perché forse ci hanno anche educato, perché abbiamo permesso che famiglie... ci siamo preoccupati degli ultimi, di

gente che vive in queste case popolari, è inevitabile che quel bambino... la scuola non ce la farà, quel bambino già in casa è abituato a lottare con il fratello perché è vita sua morte del fratello, qui gli spazi non ci sono. L'urbanistica è importante, nell'urbanistica si racchiude tutto, il sociale, la sicurezza, il recupero delle belle città, questo è un po' anche il senso di questa nostra legge e dell'utilizzo di questi beni confiscati per dargli, ripeto, una vita anche produttiva, una ricaduta, un'opportunità di riscatto che resta lì, che a giro poi tra associazioni, politica, privati si può dare anche un contributo per la parte che ci compete, questa Commissione ha questa competenza, è una commissione speciale, legifera, non ha portafoglio. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Tommaso. Prima di passare la parola al collega Amato darei la parola al Consigliere Esposito, del Comune di Casoria. Prego.

ESPOSITO, Consigliere Comunale Casoria: Buongiorno a tutti, io stamattina sono venuto fiducioso di ascoltare parole di speranza, speranza perché la speranza non deve morire mai, la speranza è alla base di ogni pensiero umano, di ogni sogno umano. Ieri a sera ho partecipato, insieme al Sindaco, ad una riunione e insieme a qualche Consigliere che è presente ieri in Sala a una manifestazione, dove ci siamo posti l'idea di presentare un progetto, un progetto che andava nell'ottica della sicurezza.

ESPOSITO, Consigliere Comunale Casoria: Sì, però voglio dire che Casoria sicuramente non è solo quello, è anche questo, però ho negli occhi la speranza e la fiducia dei cittadini che ieri sera hanno partecipato ad una manifestazione e che noi siamo andati lì a dire ragazzi da soli non ce la possiamo fare, abbiamo bisogno di tutti, indistintamente, commercianti,



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

imprenditori, associazioni, singoli cittadini, perché la società civile è fatta di quella porzione di territorio, di quelle persone. Ieri sera ho avuto la sensazione chiara e netta che le Istituzioni devono dare l'esempio, oggi vengo qui fiducioso di ascoltare parole di speranza, fiducioso di avere un percorso che ci possa permettere di guardare con ottimismo e devo dire che io sono uno di quelli che non pensa che i soldi risolvano il problema, l'educazione, la scuola, ma queste hanno un tempo che è abbastanza lungo e che noi non ci possiamo permettere nella situazione in cui viviamo di aspettare. Insieme Sindaco, insieme agli amministratori abbiamo cercato delle soluzioni che fossero tampone al problema immediato in attesa che la messa in rete delle scuole, delle associazioni, della società civile ci potesse portare a quel grado di maturità civile che tutti quanti noi auspichiamo.

Io sono fiducioso che Casoria può risollevarsi, perché ha in sé le energie e le forze per poter dare una speranza ai propri cittadini. Io non ne faccio un discorso di ordine politico perché chi mi conosce sa che io nasco dal volontariato e quindi ho a cuore la vicinanza ai territori, vivo esclusivamente per cercare di migliorare il territorio in cui vivo e cerco di fare tutto quello che è possibile. Ritengo però che le Istituzioni, io faccio il Consigliere comunale quindi nella mia piccola parte cerco di dare il meglio di me stesso, ma oggi abbiamo una platea molto più autorevole e molto più larga, debba mettere in condizioni i territori di poter fare le cose. Ci sono dei beni confiscati - e quindi vado anche sul tema - che sono stati assegnati non solo al Comune ma anche al Ministero della difesa, faccio un esempio in particolare, lì li abbiamo sottratti alla camorra ma non siamo stati in grado di dare quel segnale che è necessario ed è fondamentale anche per dire lo Stato c'è, lo Stato interviene, lo Stato migliora, e quindi io faccio l'appello a tutti gli autorevoli esponenti di

darci una mano su queste situazioni, che sono situazioni contingenti e concrete. Noi come Amministrazione stiamo cercando di fare, e anche questo di stamattina è un segno che vogliamo aprirci a tutte quelle che possono essere le soluzioni, cerchiamo però di non renderlo un episodio unico, cerchiamo di dare continuità e cerchiamo di mirare obiettivo per obiettivo e cercare di dare risposta sui singoli provvedimenti, nel senso che cerchiamo di rendere concreta questa nostra chiacchierata di stamattina cercando di analizzare quelle che possono essere le soluzioni e cercando di dare, mi riferisco soprattutto al padre, di non sottrarre quella speranza che è insita, perché se togliamo la speranza togliamo il sogno, se togliamo il sogno non ci sarà nessun altro disponibile a combattere questa battaglia, che è impari. Le camorre hanno dalla loro la potenza economica, lo strapotere perché loro non hanno regole, noi abbiamo regole, siamo persone che dobbiamo attenerci a quelli che sono i concetti concreti e quindi se noi togliamo la speranza abbiamo ammazzato non solo noi ma anche le future generazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Ramaglia vorrei anticipare che gli interventi conclusivi saranno, dopo quello del Consigliere Ramaglia, della collega Amato, la collega Ciaramella e mi sembra doveroso che a concludere sia il Sindaco. Ramaglia, Iovino e poi le colleghe Amato, Ciaramella e poi conclude il Sindaco. Prego il Consigliere Ramaglia.

RAMAGLIA, Consigliere Comunale Casoria: Grazie. Per quanto riguarda questo convegno che stiamo facendo sulla sicurezza e anche per questo... ci tengo a precisare una cosa molto importante, i comuni si dovrebbero attrezzare, perché noi stiamo soffrendo da anni di micro - delinquenza, perché la macro -



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

delinquenza è un'altra cosa, nell'area nord di Napoli, questo agglomerato che ci circonda, molto denso, è pieno di micro - delinquenza, noi siamo proprio invasi dalla micro - delinquenza perché alcuni crimini che stanno succedendo nel nostro territorio nascono non dalla grossa delinquenza ma dalla micro - delinquenza. I comuni dell'area nord... in modo particolare abbiamo creato negli anni troppi ghetti, quando parlo di ghetti parlo del dopo terremoto quello che si è verificato in quest'area, parlo del rione Salicelle dove li abbiamo ghettizzati, messi in un angolo, il parco verde di Caivano, queste aree hanno fatto sì che negli anni si sia provocato un disagio sociale, perché quando si ghettizza e si urbanizza in quel modo creando poi questi rioni, mega rioni dove tutto c'è dentro e isolano, quindi concordo con la mia collega Pagliuca, cultura, associazionismo, però negli anni noi ci dobbiamo attrezzare per il futuro, di non creare più queste grosse mega - aree, là si crea il fulcro principale dello scempio, dello sconquasso criminale.

Ripeto, quello che sta succedendo nei nostri territori, gli scippi, che poi portano a varie conseguenze, sono in aumento ma perché c'è questa micro - delinquenza che non riusciamo più a gestire perché in queste aree noi abbiamo creato negli anni '80 questi mega rioni, anche Scampia è nato nel dopo terremoto, abbiamo un parco che, purtroppo lo devo dire, il parco di Via Giovanni Pascolo, un altro ghetto che stiamo cercando di... bisogna lavorare proprio su queste aree e cercare per il futuro di non creare più questi ghetti che non porteranno a niente, porteranno solo disagio sociale, di micro - criminalità e quindi dobbiamo stare attenti su questo tipo di argomento. Io ci tengo in modo particolare perché lì bisogna lavorare perché non si creino più queste mega aree dove non si può più entrare più, io ci vivo e mi rendo conto di come stiamo messi. Nel futuro dovremmo

cercare di evitare di fare questo e cercare di fare uscire fuori questo disagio sociale che vivono questi ragazzi e a volte diventa molto difficile riuscire a farli uscire fuori dalla micro - criminalità, poi c'è molto associazionismo me è importantissimo, la scuola è importante, deve dare un aiuto a questi ragazzi e l'occupazione.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Consigliere. Prego Assessore Iovino, del Comune di Afragola.

IOVINO, Assessore Comune di Afragola: Buongiorno, prima di tutto colgo l'occasione per salutare tutti i presenti, porto i saluti del nuovo Sindaco Claudio Grillo. Io ho ascoltato tutti gli interventi che mi hanno preceduto e chiaramente mi associo a tutte le richieste. Nell'ultimo intervento del Consigliere Malerba, non posso fare a meno, io sono un tecnico, sono un architetto quindi mi collego al suo intervento e sono pienamente d'accordo, tra l'altro come diceva Dostoevskij la bellezza ci salverà, però voglio anche citare un filosofo, che è Heidegger, il quale dice che noi esistiamo in quanto abbiamo cura delle cose. Insisto su questo, cioè sull'aver cura, abbiamo una grossa responsabilità, che è quella proprio di aver cura delle cose. Io ho ascoltato l'intervento di una docente e io infatti ringrazio tutti gli insegnanti e i dirigenti che già svolgono questa attività e questo lavoro nelle scuole, quindi diciamo che secondo me siamo noi che dobbiamo dare adesso un esempio, perché loro lo stanno già facendo, delle scuole c'è questa grande attività e in tal senso io mi sto muovendo.

Mi collego all'ultimo intervento, mi scuso non ricordo i nomi, non vi conosco ancora, spero poi di essere presente a tutti gli appuntamenti così impererò i nomi di tutti, anche perché sono quattro mesi che siamo sul campo. Nelle mie deleghe c'è la toponomastica, la trasparenza



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

amministrativa, in riferimento agli isolati urbani, come nel nostro caso nel mio territorio ci sono le Salicelle, si dice che non ci sono nemmeno i nomi alle strade, quindi loro non hanno un'identità, io su questo mi batterò per dare anche i nomi alle strade, quindi una carta di identità e anche sul fatto di colorare il loro quartiere, proprio per dargli una possibilità e in quel senso di fargli avere un qualcosa di loro. Loro non possiedono le case ma almeno saranno proprietari di quello che sarà fatto, quindi avranno cura del territorio, se non facciamo questo noi non otterremo niente. Mi collego al padre, anche io ero una di quelle che nelle Istituzioni non credeva e dicevo sempre che le cose dovevamo farle noi da soli, invece oggi ho una responsabilità che credo sia un po' quella di tutti, quindi dobbiamo aver cura di noi e del nostro territorio.

Voglio fare un appunto, visto che noi siamo conterranei, diciamo che i nostri confini si intralciano in particolar modo, e mi riferisco alla Cantariello, dove praticamente le persone che vanno all'Ikea, tutti quelli che vanno all'Ikea chiaramente non sono solo delle nostre zone ma vengono dalla città di Napoli, pensano di noi malissimo credo, sia di Casoria che di Afragola, dove c'è un campo rom, dove c'è immondizia, io tutti i giorni vengo da Napoli, ogni giorno vi posso dire che conto sempre materassi in più, sempre immondizia in più, reti, insomma ogni giorno io faccio la conta, dico va bene forse oggi Casoria si è organizzata per togliere l'immondizia invece aumenta sempre di più. Noi in quella zona abbiamo un bene confiscato che è la Masseria Ferraioli, che doveva essere un fiore all'occhiello, ultimamente ho dei problemi perché la Masseria Ferraioli è sotto l'occhio del mirino di tutti, credo che sui giorni avete letto alcune notizie, io sono stata anche intervistata da Il Mattino in tal senso, mi sto battendo proprio per cercare di farla ridiventare un fiore

all'occhiello, mi auguro di poter avere con voi una collaborazione anche in tal senso. grazie.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Assessore. Un veloce inciso su Masseria Ferraioli, effettivamente è una realtà che va non solo sostenuta ma che va chiaramente seguita quotidianamente, perché credo che lì, caro Don Tonino, ci sia veramente la testimonianza di come un bene confiscato può essere effettivamente il riscatto del bene sul male. La parola alla collega Amato, prego.

AMATO: Buongiorno a tutti, io cercherò di essere breve per riportare un attimo il senso della nostra presenza qui stamattina dando delle informazioni che possono essere utili alle amministrazioni presenti. Mi corre l'obbligo chiaramente di ringraziare per l'ospitalità il Sindaco Fuccio del Comune di Casoria, il Sindaco Ludovico De Luca, neo eletto a Qualiano, il rappresentante dell'Amministrazione di Caivano, l'Assessore di Afragola e il Consigliere del Comune... c'era qualcun altro di un altro comune però insomma credo di averli citati tutti.

Io non credo, Consigliere Esposito, che Don Tonino non volesse dare speranza, volesse toglierci la speranza, Don Tonino fa un ragionamento molto semplice, per contrastare la camorra, la mafia dobbiamo essere consapevoli della realtà in cui siamo, delle condizioni in cui siamo, delle possibilità che abbiamo. Se non abbiamo bene a mente questi parametri è evidente che anche la corresponsabilità, che ci vede tutti quanti qui seduti stamattina diventa complicata da esercitare, quindi questo era un po' il senso perché non credo che non ci volesse dare o ci volesse togliere la speranza.

Detto questo io cerco di dare alcune informazioni per rispondere al grido di dolore di



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

alcuni sindaci, di alcuni amministratori e anche dell'ingegnere che prima ci ha illustrato le problematiche del Comune di Caivano, a noi sciolto per i motivi di cui tutti siamo a conoscenza. Come Commissione anticamorra abbiamo lavorato in questi anni alla revisione di una legge, che era stata approvata nel 2012, la legge 7/2012 che era indirizzata appunto al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, quella legge era stata approvata all'unanimità in Consiglio regionale ma non era stata mai finanziata, era stata costruita, redatta, scritta a più mani con tutti i principali operatori che operano si impegnano attivamente, quotidianamente nel campo del riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità, Libera così come il Comitato di Don Peppe Diana, la Fondazione Polis, giusto per citarne alcuni, era però rimasta non solo non finanziata ma fondamentalmente inattiva. Quando ci siamo insediati abbiamo come Commissione preso una posizione politica ma una posizione innanzitutto di impegno civile nei confronti dei nostri territori, abbiamo deciso di revisionare integralmente quella legge e abbiamo fatto tre cose in particolare. Abbiamo legato il tema del riutilizzo dei beni confiscati ad una visione più generale di visione programmatica della Regione che guarda da una parte la programmazione dei beni, il riutilizzo in coerenza con quelli che sono i piani sociali di zona, quindi proprio per rimarcare l'uso sociale, il riutilizzo sociale dei beni stessi, l'abbiamo incastrata, inserita in una visione più generale di programmazione, anche di destinazione dei finanziamenti che sono nella disponibilità della Regione Campania e abbiamo finanziato la legge questa volta con 2 milioni di euro in via sperimentale su bilancio regionale, individuando tre modalità di intervento. Una quella di dare una mano ai comuni nella ristrutturazione dei beni che sono ad essi affidati, perché sappiamo che uno dei principali problemi è proprio quello,

due quello di aiutare le associazioni, le cooperative che fanno economia sociale in termini di produzione di servizi piuttosto che di produzione di beni, di prodotti a poter investire in innovazione e competitività, tre dare una mano a chi invece prende in gestione un bene e vuole attivare al suo interno un'attività produttiva piuttosto che di servizi di poter avere dei contributi alla start-up e quindi insomma all'avvio dell'attività. Queste sono le tre linee di finanziamento principale che sono previste dalla legge.

Abbiamo fatto questo e abbiamo anche previsto di istituire, questa volta però di dargli effettiva operatività, un osservatorio regionale per la valutazione, il controllo, l'indirizzo, l'impulso, il supporto ai comuni per il riutilizzo dei beni confiscati, osservatorio che a breve verrà istituito, stamattina è stata pubblicata la manifestazione di interesse per chiedere ai vari stakeholder che sono previsti dalla legge e che devono indicare un proprio rappresentante che dovrà far parte di questo osservatorio, entro il 30 di questo mese, 30 novembre, Libera, il Comitato Don Peppe Diana, Fondazione Polis e così via dovranno indicare il loro rappresentante che entrerà a far parte di questo osservatorio, perché? Perché abbiamo intenzione, non solo di dare un supporto ai comuni per poter riutilizzare, rispetto a quelle che sono le specificità, rispetto a quelle che sono le effettive esigenze, se un territorio ha tanti asili nido e non c'è bisogno di asili nido magari utilizzare un bene in più un'altra volta per fare un altro asilo nido non serve, mentre invece se in un territorio è più utile avere un centro anti violenza e dare una mano al Comune per poterlo aprire e gestirlo quel centro anti violenza negli anni, può essere più utile e quindi l'osservatorio dovrà dare una mano anche da questo punto di vista. Basta? È sufficiente? Non credo. Abbiamo concluso il nostro compito? Non credo.



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrare

X Consiliatura

9 novembre 2018

Abbiamo accanto a questo impegnato 34 milioni di euro - credo - complessivi, 17 milioni fondi POR, 16 o 17 milioni fondi PON, quindi PON legalità, sempre indirizzati al riutilizzo e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, e lo abbiamo fatto perché è un grande tema, è una grande sfida. Nei mesi precedenti alla pausa estiva sono stati pubblicati degli avvisi, ho chiesto all'Ufficio del federalismo, spero ci rispondano prima di andare via, se tutti i fondi che ho citato prima sono già stati appostati, ovvero ci saranno altri avvisi da pubblicare, in modo tale da poter fornire alle amministrazioni presenti informazioni sull'opportunità di potervi aderire nei prossimi mesi, e sono appunto finanziamenti messi lì per dare una mano a ristrutturare beni di particolare interesse che hanno una mission per le amministrazioni di riutilizzo e di restituzione sul territorio di quello che è stato tolto alle associazioni malavitose.

Accanto a questo è evidente che la sfida principale è quella della scuola, a me piace ricordarlo che come Regione Campania abbiamo investito 100 milioni di euro nel progetto Scuola Viva e altri 13 milioni di euro nel progetto Scuola di Comunità, con l'obiettivo di tenere non solo aperte le scuole il pomeriggio, non è tenere aperte le scuole il pomeriggio ma è investire sui nostri giovani, è tenerli nella scuola, ovvero con il progetto Scuola Viva tenerli anche fuori dalla scuola a fare attività sul territorio per comunque tenerli impegnati e molto spesso impegnati insieme alle famiglie, insieme ai genitori. Questo progetto ci sta restituendo questo tipo di esperienza, del tentativo di ricostruire quella rete, quella comunità che serve per poter combattere veramente concretamente conoscendo la realtà e avendo di fronte qual è la realtà in cui ci muoviamo la lotta alle mafie, la lotta alla criminalità organizzata e anche un investimento

importante sulla povertà educativa, perché abbiamo investito 28 milioni di euro per fare asili nido, per riqualificare gli asili già esistenti, per dare una mano alla gestione di asili già aperti e 9 milioni per voucher, per dare la possibilità a famiglie che hanno reddito ISEE basso di poter tenere a scuola, all'asilo nido i propri bambini coprendo tutta la retta annuale, quindi la fascia 0 - 3 anni. Lo abbiamo fatto perché paradossalmente la legge dice che se sei genitore impegnato e lavori il tuo bambino ha diritto ad entrare, ha un ordine di preferenza, e i sindaci lo sanno, nell'ingresso all'asilo, se invece sei disoccupato ti devi tenere pure il bambino a casa, e quindi ci siamo resi conto di questo e abbiamo cercato di dare una mano. Dico non è sufficiente, non basta, c'è tanto, tanto da fare però è evidente che siamo tutti quanti richiamati, anche qui stamattina, alla corresponsabilità, ciascuno per la propria parte, di essere attivo, di svolgere fino in fondo il proprio ruolo con la consapevolezza di quelli che sono gli strumenti a disposizione, ma con anche la certezza di avere una comunità, in questo caso istituzionale, che intende, stamattina e nei prossimi mesi, muoversi in maniera sinergica a partire da quello che è il ruolo che può avere questa Commissione che ha dimostrato, diceva bene e mi piace ricordarlo, prima il collega Malerba ha dimostrato che su determinati temi non ci sono divisioni, non ci sono steccati, si lavora tutti insieme a testa alta e con il cuore verso obiettivi importanti per dare un senso al nostro mandato ma anche per essere di aiuto alle nostre collettività.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie Enza. La collega Ciaramella, prego.

CIARAMELLA: Grazie, grazie a tutti per la sostanza soprattutto dimostrata oggi, mi voglio però ricollegare, per chiudere, proprio al concetto che diceva la mia collega, perché



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

questa Commissione si è sempre mossa come un tavolo di supporto per il territorio, il nostro atteggiamento è sempre stato quello non di territorialità bensì di collaborazione, ci sono qui quattro Consiglieri regionali e quelli che non sono presenti è soltanto per un impedimento, ma questa è una Commissione che si è sempre impegnata per dimostrare la coesione che la collaborazione del livello istituzionale è fondamentale per poter parlare di legalità e di sicurezza. È per questo che reputo particolarmente importante questo appuntamento a cui seguiranno certamente appuntamenti con i cittadini e con gli studenti, ma era fondamentale che innanzitutto si partisse da un patto tra le Istituzioni, tra un Consiglio regionale e un Consiglio comunale così come tutti gli altri Consigli e quindi la parte politica e di rappresentanza dei cittadini dentro le Istituzioni. Dalle esigenze e dalle osservazioni, dalle riflessioni che sono emerse stamattina è evidente che noi abbiamo degli obiettivi specifici, quali la prevenzione, il controllo e il presidio, per fare questo io credo di poter sintetizzare l'esigenza di avere un coordinamento, un tavolo di coordinamento partendo da noi per quanto riguarda l'area nord, un coordinamento di sicurezza e legalità per consentire di avere un luogo che insieme a noi naturalmente tutta la Commissione e tutte le Istituzioni competenti possano condividere azioni di contrasto, ma soprattutto di progettualità integrata. Questa bella parola che però spesso rimane soltanto sui fogli.

L'integrazione dobbiamo farla soprattutto tra le nostre idee e le nostre energie, come dicevano i miei colleghi per non duplicare progetti ma soprattutto per fare in modo che poi il risultato sia un disegno complessivo funzionante e che abbia anche un senso, oltre che essere visibile per i cittadini. Naturalmente in questo le scuole hanno un ruolo fondamentale, ma è

fondamentale la collaborazione che noi potremo attuare su questo tavolo, e sono particolarmente contenta di vedere tra noi il professore Palladino, che in questo territorio è stato la vera rete per tanti anni. Oggi sicuramente ci deve continuare ad aiutare ma finalmente non più solo, ma con le Istituzioni e con tutte le scuole del territorio insieme, così come con le forze dell'ordine e con gli altri comuni. Un altro appuntamento più a breve termine dovrà essere, e credo che possiamo prenderci l'impegno di portare sui tavoli tematici che ci saranno il 16, 17 e 18 in una conferenza nazionale che si terrà a Napoli sulla sicurezza e la legalità promossa dalla Regione Campania, c'è un tavolo specifico, tra l'altro su sicurezza urbana oltre che sui temi dell'ambiente, sui temi della criminalità organizzata o dell'immigrazione, e lì noi dovremo portare anche le richieste affinché i rinforzi delle forze dell'ordine, scusate il bisticcio di parole, che sono stati promessi da Roma non siano concentrati in pochi luoghi ma siano equamente ed efficientemente distribuiti sul territorio. Rinforzo delle forze dell'ordine, perché vorrei anche ricordare, e qui ringrazio naturalmente sempre il grande impegno e il sacrificio di chi ci difende, ma non è possibile che nei nostri territori la media, il rapporto tra il presidio delle forze che siano polizia municipale, carabinieri o polizia è di circa 1 a 1.300, è umanamente impossibile, per questo dobbiamo richiedere non solo aiuto ma soprattutto che ci sia intelligenza nella distribuzione di queste forze, risorse umane, noi ci siamo e vi ringrazio veramente e sinceramente non all'impegno ma alla consapevolezza che da oggi in poi cominciamo un percorso insieme.



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie alla collega Ciaramella. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

FUCCIO, Sindaco di Casoria: Un peso enorme ma cercherò di essere molto sintetico, come lo è stata già Antonella prima di me. Su alcune cose avverto l'esigenza di chiarirle, perché ho avuto non solo il piacere di essere il padrone di casa di questa bellissima discussione, ma di conoscere personalmente, in una chiacchierata a distanza, Don Tonino Palmese, complimenti, che veramente ci dà quello sprone, così la leggo, uno sprone per fare ciò che ogni mattina noi siamo chiamati a fare, cioè i sindaci di comuni di frontiera, perché di questo stiamo parlando. È evidente che non mi sfugge nulla di quello che hai detto e che il lavoro di ogni giorno va in quella direzione, avendo chiaro qual è il progetto finale e in questi due anni, perché di questo stiamo parlando, non mi sono mai nascosto dietro la formula non ho soldi e quindi non lo posso fare, ho sempre cercato, laddove i soldi veramente non ci sono perché abbiamo molti debiti, questo è certo, ma abbiamo cercato di stimolare, come diceva bene chi mi ha preceduto, tra l'Assessore e il Consigliere, di stimolare l'aiuto le finanziamento del privato per fare quelle cose che rientrano in un tentativo di dare una copertura alla città.

Noi su questo, e qua la sinergia istituzionale perché che cosa può fare un sindaco? Lo dicevi bene, il sindaco non può fare un lavoro di lotta alla criminalità e forse non può dare l'occupazione, perché sono temi che non rientrano nelle nostre competenze, ma il sindaco deve fare in modo di stimolare gli enti sovracomunali e di poter cercare di prendere le opportunità che ti offre la Regione e l'Europa. Il fatto che noi abbiamo ottenuto, grazie a quella collaborazione e sinergia istituzionale, Casoria

come sede di universiadi, quindi 4 milioni di euro che verranno spesi da qui a breve nel nostro territorio che ospiterà la più grande competizione, che probabilmente dopo le Olimpiadi verranno qui a Casoria, per noi è motivo di orgoglio, se noi riusciamo per quest'anno ad aprire un parco di 30 mila metri quadrati senza spendere un euro perché è un bene demaniale che abbiamo sottratto grazie a qualche buon pensiero di qualche funzionario del passato, lo apriremo a fine anno e questa è la risposta che noi diamo alla legalità, si apre un parcheggio, e lo faccio con pochi soldi, ma non lo dico, lo faccio e do la possibilità anche in zone fortemente urbanizzate, come quelle che mi hanno lasciato, perché giusto detto tra noi, non mi hanno lasciato né Bruxelles né Berna, mi hanno lasciato Casoria. Laddove, come ha detto bene l'Assessore, noi abbiamo cercato di mettere in rete il ragionamento rispetto ai beni confiscati alla camorra, perché questo possiamo fare, questo può fare l'amministrazione, non può fare altro, non può fare quello che correttamente dicevi tu, la lotta alla criminalità. Quando questa Amministrazione apre un asilo nido in un'area abbandonata da trent'anni e viene la massima istituzione regionale a dire bene così, andiamo avanti così, e qua la sinergia con la Regione, è così che noi possiamo lottare la criminalità, se poi insieme alle scuole noi tentiamo quotidianamente, grazie all'impegno quotidiano dell'Assessore D'Onofrio, ma perché è del settore, di trovare quelle forme che tutti sappiamo essere la vera risposta al problema della camorra, cioè far crescere il capitale sociale e senza le scuole da queste parti, Don Tonino, noi saremmo morti, ma non per altro perché le famiglie, che dovrebbero servire a quel ruolo di filtro verso la comunità in questa parte dell'Italia le famiglie non sono le famiglie di Pordenone, quindi senza le scuole noi non avremmo nulla, avremmo il vuoto, la speranza ce la danno loro tutti i giorni e con loro in quella



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

trincea a cui faceva riferimento la dottoressa D'Onofrio non ci siamo noi, ci sono le scuole, ci sono le forze dell'ordine e via dicendo.

Se non capiamo che gli sforzi che devono arrivare a raggiungere quella cultura del bello, straordinaria, lo condivido molto, io vorrei ritinteggiare le facciate dei palazzi, ma lo dico perché ho pensato veramente al piano colore, è vero, è così, allora devi cercare di capire in quale arco temporale tu questa roba la riesci a fare non avendo ereditato Bruxelles e Berna, perché se avessi ereditato Bruxelles e Berna di che stiamo parlando? Io dico diamoci una scadenza, diamoci un tempo, lavoriamoci tutti i giorni, lavoriamoci facendo la rete seria, quella che facciamo con i gruppi WhatsApp insieme ai presidi, capiamo perché il Cantariello non lo puliamo, perché hanno intanto bruciato tre piattaforme durante il periodo estivo e il Sindaco fino al 14 agosto è dovuto andare a Di Gennaro per pregarlo di prendersi la plastica e gli ingombranti, capiamo questo, perché se oggi si bruciano ogni mattina le piattaforme che raccolgono i rifiuti, e la differenziata oggi non mi costa più come sei mesi fa ma oggi un ingombrante da 50 euro a tonnellata sai quanto mi hanno richiesto? 320 euro a tonnellata, per una tonnellata di ingombranti, io l'indifferenziato lo pago 135 euro, ho dovuto pregare uno di Benevento, forse domani ci sarà l'intercettazione, il Sindaco è interessato, per farmela a 120 euro.

Io capisco che c'è la voglia di tutti i presenti e dei sindaci a trovare le soluzioni, non dobbiamo nasconderci dietro la carenza di fondi perché io sono convinto che le idee poi, quelle buone, i fondi li prendono, okay? Quella sinergia che c'è a questo tavolo mi è servita per poter aprire l'asilo, questa sinergia che c'è al tavolo mi servirà per fare le universiadi, questa sinergia che c'è al tavolo mi servirà per mettere in campo

un'azione realmente riformatrice sui PICS, che è quello a cui faceva riferimento l'Assessore D'Onofrio, e questa è la risposta che il Sindaco può dare, e questo è il modo con cui il Sindaco può rispondere, può combattere la mafia. Poi le mafie abbiano varie declinazioni, questo non lo debbo spiegare a te che sei persona che la combatti, il dipendente che non lavora una forma di camorra, di mafia, i funzionari che non danno il proprio contributo nonostante lo stipendio è una forma di devastazione per un sindaco e combattere queste robe qua non è una cosa che si fa in due anni, probabilmente non lo si fa nemmeno in dieci, però si deve cominciare. Dato che in un trentennio questo Paese, un po' per tante ragioni, è stato abituato a coprire, a tenere tutto sotto il tappeto perché conveniva un po' a tutti, per poi andare a prendere l'incasso politico v'per dircela chiaramente, fare qualcosa che cambia questo sistema non può essere fatto in uno, due anni, è un processo lungo, lento, faticoso, quotidiano dove tutti però debbono esercitare il proprio ruolo e il proprio impegno, prima il Sindaco e quello di Casoria arriva qua alle 7.30 e va via molto tardi, ed è noto a tutti, perché non ci vogliamo nascondere dietro la giacca del sindaco o la casacca del sindaco o la stellina del sindaco perché me ne fotto di fare il sindaco perché sindaco o qualcuno che mi chiami sindaco, perché ogni mattina conosco io quali sono le mie forme di ansia e di preoccupazione, certo non mi piace girare per il paese e vedere che io ancora tengo i materassi per strada, è una cosa che mi provoca un dolore enorme, ma se io fino a ieri sono stato con Cavi Tex al telefono per pregarlo di prendersi gli ingombranti non lo posso dire a tutti i 90 mila gli abitanti ma so che lo debbo fare, poi lo renderò dopodomani, sperando che ci sia qualcuno disposto a capire con serietà quali sono le difficoltà che noi viviamo tutte le mattine.



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare Speciale
Anticamorra e beni confiscati

Resoconto Integrale

X Consiliatura

9 novembre 2018

Io se non avessi la forza di questo tavolo, la forza del tavolo che mi sta di fronte io non potrei andare da nessuna in parte, se io non avessi il sostegno, non quello verbale, quello che so che finito questo tavolo io posso alzare il telefono e posso chiamare il comandante dei carabinieri quando ho difficoltà o il comandante della polizia municipale o i Consiglieri regionali perché so che c'è una rete di istituzioni che la pensano come me e sono disposti, al di là della mia casacca politica a dare una mano, io non potrei nemmeno sperare di cambiare questo paese. Se è vero come è vero che fare una strada, e anche qui abbiamo fatto la devoluzione dei mutui degli anni '80, ci siamo andati a prendere da Cassa Depositi e Prestiti 1 milione 100 mila euro per fare quattro stradine, oggi abbiamo 18 milioni di euro però presentati alla Regione Campania che ci ha dato l'opportunità e la chance di poter utilizzare dei fondi per 3 milioni di finanziamenti e quando finirà questa partita, spero che mi ascoltino i miei amici Consiglieri regionali, una fiche in più su Casoria, mettiamola così, dateci questa speranza, perché noi abbiamo presentato 18 milioni di euro di progetti e potremmo rifare le strade, il bello, la cultura del bello, ovviamente sono otto, sono sette, sono sei, quello che ci arriverà quello spenderemo. Vedi quale sprone straordinario hai dato stamattina al Sindaco di Casoria, sei stato una cosa... non vedo l'ora di finire l'intervento per abbracciarti e per dirti che questo mi servirebbe tutte le mattine, qualcuno che mi fa... mi devi chiamare, ci dobbiamo scambiare il numero perché guai se io mi volessi nascondere dietro le difficoltà, perché sarebbe un guaio, non sarei un sindaco, dovrei fare un'altra cosa, un altro mestiere, quello di prima, che mi rendeva anche meglio, l'avvocato. Io non so quanto duro, perché poi un'altra cosa del Sindaco è l'essere un protempore per definizione, fino all'ultimo giorno cercherò di fare questo, quello che vi ho detto lo farò con

quegli straordinari giovani Consiglieri comunali di cui ne ho la stragrande maggioranza e quella Giunta straordinaria che ogni mattina insieme a me corre per cercare di friggere il pesce con l'acqua. Io però una cosa penso che non riusciremo, per tutta la durata che ci darà, di poter completare, quello di far crescere il capitale sociale, questa è una cosa che dura da cinquant'anni, da tre generazioni perlomeno, però guai se non è questa la generazione che inizia il cambiamento. Allora se dal 2016 si potrà dire che nel 2056 c'è stato un miglioramento del capitale sociale allora significa che noi abbiamo fatto un buon lavoro, ma è la cosa, quella necessaria veramente ed è quella più difficile, e senza questa roba qui noi questo obiettivo fra quarant'anni non lo vedremo. Grazie tante Don Tonino, grazie infinite.

PRESIDENTE (Mocerino): Grazie al Sindaco. Chiudiamo i lavori di questa audizione non prima di avere ringraziato i partecipanti, i presenti, coloro i quali hanno offerto il loro contributo attraverso gli interventi e soprattutto, come sempre, grazie alla struttura tecnico - amministrativa della Commissione. Buona giornata a tutti.

I lavori terminano alle ore 14.15.